


14, 21, 28 maggio 2026

Teorie, metodi e pratiche nella didattica della letteratura e della lettura

Sergia Adamo

- 
- 1. Teorie e metodi**
 - 2. Metodi e pratiche**
 - 3. Discussione**



Canone?
Classico?
Classico contemporaneo?

Canone?

**Lista di autori
che una cultura ritiene fondamentali
per la definizione della propria identità**

Etimologia
'Kanon'

=

Bastone

Che serve come unità di misura
Standard, regola di riferimento!

David Ruhnken, 1768 = selezione di autori

Uso ecclesiastico (es. Vangeli canonici)

→ **ingresso nel canone?**

**= ingresso in una élite, una prima
“classe”**

Classico?

Che cos'è un classico?

Eliot/Calvino/Coetzee

Selezione

avviene in base a una

Norma

fa riferimento a qualche forma di

Autorità

Gli usi secolari e letterari del termine “canone” fanno riferimento a una costellazione di testi e/o autori che sono particolarmente apprezzati, ritenuti portatori di alto valore culturale e che hanno tradizionalmente avuto la funzione di arbitri, norme del valore letterario, determinando la disciplina degli studi letterari e influenzando e determinando la ricezione critica e culturale della letteratura stessa.

DIBATTITO NEL XX E XXI SECOLO

THE
WESTERN
CANON

THE BOOKS AND SCHOOL OF THE AGES



HAROLD
BLOOM

“Secular and literary applications of the term “canon” refer to a constellation of highly valued, high-cultural texts that have traditionally acted as arbiters of literary value, determining the discipline of literary studies as well as influencing the critical and cultural reception of literature. It has been a matter of sustained debate in the academy whether the persistence of ideas of canonicity in the 20th century (as evidenced in the burgeoning market for authoritative selections, such as the literary anthology) is a function of cultural conservatism or is simply a validation of enduring aesthetic value. Most notable of these are the disagreements in the 1930s and 1940s concerning the highly restrictive “Great Tradition,” consisting of the work of just four novelists (Leavis 1948), and the so-called canon wars of the 1980s and 1990s in American universities. In Bloom 1994, his influential work on the subject, Yale critic Harold Bloom offers several approximate definitions of canonicity. Bloom 1973 paved the way for the magisterial work on the canonicity by looking at literary relations in terms of a psychoanalytical theory of relationality, namely the Oedipal struggle between predecessor and latecomer poets. Bloom 2001 perpetuates the pedagogical task of Bloom 1994, where the learned critic teaches how to read the texts that must be read by example. The opening of the syllabus of canonical works to new contenders is not without controversy and fierce contention. While Bloom vehemently protests a method of selection where aesthetic standards are brushed aside for the cultural contexts and political relevance of a given work, Guillory 2013, in a more considered response, expresses misgivings about the simplistic opposition between dominant and dominated cultures.

F. R. LEAVIS

THE GREAT TRADITION

GEORGE ELIOT • HENRY JAMES • JOSEPH CONRAD

*Acute perception, original thought and
reasoned judgement make this an essential
book for all students of the English novel.*

THE
ANXIETY
OF
INFLUENCE

A
THEORY OF POETRY

HAROLD BLOOM

Altieri, Charles. "An Idea and Ideal of a Literary Canon." *Critical Inquiry* 10.1 (1983): 37–60.

The background of the cover is a classical painting. It shows a hand in a red sleeve holding a scroll over a decorative pedestal. The pedestal is ornate with scrolls and floral motifs. The scene is set in a dark, shadowy environment, possibly a library or study.

How to Read
and *Why*

HAROLD
BLOOM

Author of Shakespeare: The Invention of the Human

“The desire to have a canon, more or less unchanging, and to protect it against the charges of inauthenticity or low value [...] is an aspect of the necessary conservatism of a learned institution”

F. Kermode, *The Classic: Literary Images of Permanence and Change*, Harvard U.P., 1983 [1975], p. 173

→ **ingresso nel canone?**

= ingresso in una élite, una prima “classe”

ma anche

= ingresso in uno spazio di contestazione, di messa in discussione, di continua rinegoziazione dell'appartenenza a quella élite, a quella prima classe, attraverso il dialogo critico e la definizione delle norme che assegnano il valore letterario

**YOU'RE
SEEING
LESS
THAN
HALF
THE
PICTURE**

WITHOUT THE VISION OF WOMEN ARTISTS AND ARTISTS OF COLOR.

Please send \$ and comments to:
Box 1056 Cooper Sta. NY, NY 10276 **GUERRILLA GIRLS** CONSCIENCE OF THE ART WORLD

Altieri, Charles. "An Idea and Ideal of a Literary Canon." *Critical Inquiry* 10.1 (1983): 37–60.

Altieri, Charles. *Canons and Consequences: Reflections on the Ethical Force of Imaginative Ideals*. Evanston, IL: Northwestern University Press, 1990.

English, James E. *Economy of Prestige: Prizes, Awards, and the Circulation of Cultural Value*. Cambridge, MA: Harvard University Press, 2008.

Guillory, John. *Cultural Capital: The Problem of Literary Canon Formation*. Chicago: University of Chicago Press, 2013.

Ankhi Mukherjee, *What is a Classic? Postcolonial Rewriting and the Invention of the Canon*, Stanford, Stanford U.P., 2013

LE SENS COMMUN

pierre bourdieu

la distinction

critique sociale du jugement



LES ÉDITIONS DE MINUIT

Pluralità di canoni

Identità

Responsabilità

**Definizione delle tipologie degli
elementi che costituiscono un canone**

**Come si ritrovano e che ruolo hanno
queste considerazioni nel documento**

**“Indicazioni 2025
Scuola dell’infanzia e Primo ciclo di istruzione
Materiali per il dibattito pubblico”**

???

“Lo scopo dell’insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano **gusto alla lettura**, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per **capire meglio sé stessi e il mondo**. Ciò significa, innanzitutto, che al centro dell’apprendimento devono stare i **testi**, e sui testi vanno saggiate e affinate le capacità di **comprensione e di interpretazione** degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella formazione di ogni individuo che voglia definirsi **civile**: leggere testi che **contengono idee intelligenti** aiuta chi li legge a diventare intelligente a sua volta, intendendo la parola **intelligenza** nel senso più ampio del termine: come capacità di comprendere sé stessi e gli altri, di rispettarli, di vivere con gli occhi aperti, di interpretare la realtà in modo creativo, e di sviluppare la creatività necessaria a cambiarla. Vale a dire che la letteratura – e solo la letteratura – è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un’**umanità comune** (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per **stabilire relazioni** significative, di collaborazione, rispetto, fraternità, con coloro che ci circondano. **Non** occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino **piccoli critici letterari**, né che siano informati su tutti gli snodi della **storia letteraria**; occorre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con **piacere**, persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari anche complessi è del resto il modo migliore per affrontare in modo consapevole i tanti **testi non letterari** – trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente – con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale, o una relazione commerciale, o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una **cittadinanza matura**. Questa formazione prenderà dunque spunto da **testi di varia natura** (narrativi, argomentativi, poetici, drammatici) e di varia provenienza, ma è chiaro che una **parte cospicua** delle letture degli studenti dovrà avere per oggetto opere della **tradizione culturale italiana**: familiarizzarsi con questa tradizione li metterà nella condizione di conoscere più a fondo il **Paese** nel quale vivono e la **lingua** nella quale si esprimono.

Principio di fondo —> Gusto della lettura

Definizione della letteratura —> Strumenti per capire se stessi e il mondo

Oggetto —> Testi al centro

Come dimensione dove si “saggiano” e si “affinano” le capacità (comprensione e interpretazione)

Come contenitore di “idee intelligenti”

Obiettivi

Formazione di un individuo “civile”, cittadinanza matura (Nussbaum)

Ritrovare umanità comune (universale? New criticism)

Stabilire relazioni (collaborazione, rispetto, fraternità)

No: critica letteraria

No: storia letteraria

Sì: apprezzare testi lontani

Sì: parlarne con competenza

Principio di fondo —> Gusto della lettura

Definizione della letteratura —> Strumenti per capire se stessi e il mondo

Oggetto —> Testi al centro

Come dimensione dove si “saggiano” e si “affinano” le capacità (comprensione e interpretazione)

Come contenitore di “idee intelligenti”

Obiettivi

Formazione di un individuo “civile”, cittadinanza matura (Nussbaum)

Ritrovare umanità comune (universale? New criticism)

Stabilire relazioni (collaborazione, rispetto, fraternità)

No: critica letteraria

No: storia letteraria

Sì: apprezzare testi lontani

Sì: parlarne con competenza

Testi al centro: che cosa?

Tradizione culturale italiana

Paese

Lingua

Ma anche:

*lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero,
opportunamente selezionati alla luce del grado di maturità
degli studenti*

Testi al centro: come?

discussione

formulazione di ipotesi interpretative

confronto tra punti di vista

“Vale a dire che la letteratura non è un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con il freddo rispetto (e il disinteresse) con cui si contemplanò i monumenti, bensì una realtà mobile, che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l’interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall’insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all’attenzione degli studenti.”

fumetti

silent book

graphic novel

canzoni

brani di sceneggiatura

**e in generale qualsiasi testo possa accendere negli studenti
l'interesse e l'amore per la parola scritta**

Mediazione:

**Voce dell'insegnante
Lettura ad alta voce**

Riconoscimento della diversità dei testi

Per riconoscere diverse situazioni comunicative e adeguarsi ad esse

situazioni formali e situazioni informali

registri linguistici diversi

“La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, opportunamente selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. Vale a dire che la letteratura non è un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con il freddo rispetto (e il disinteresse) con cui si contemplanò i monumenti, bensì una realtà mobile, che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l’interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall’insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all’attenzione degli studenti. Quanto appunto ai testi, l’insegnante dovrà essere in grado di valutare quali siano quelli più adatti agli studenti che ha di fronte. Si tratterà non soltanto di libri ma anche di fumetti, silent book, graphic novel, canzoni, brani di sceneggiatura, e in generale qualsiasi testo possa accendere negli studenti l’interesse e l’amore per la parola scritta. Attraverso quest’ultima – eventualmente mediata dalla voce dell’insegnante (la lettura ad alta voce va senz’altro incoraggiata durante tutto il primo ciclo) – lo studente imparerà a riconoscere le diverse situazioni comunicative e ad adeguarsi ad esse, cominciando a cogliere la differenza tra situazioni formali e situazioni informali, e tra registri linguistici diversi.

“Gli obiettivi generali da raggiungere al termine del primo ciclo sono:

- **Leggere.** Saper leggere silenziosamente testi di varia natura e provenienza adottando semplici tecniche di aiuto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti); saper leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, adoperando l'intonazione e le pause in maniera tale da permettere a chi ascolta di capire.
- **Raccontare.** Saper raccontare oralmente esperienze personali o fatti noti, selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- **Dialogare.** Saper intervenire in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio punto di vista alla luce delle reazioni degli interlocutori.
- **Interpretare.** Saper ricavare informazioni da un testo per documentarsi su uno specifico argomento; essere in grado di confrontare, su un medesimo argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative.
- **Comprendere.** Essere in grado di comprendere testi di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie), letti per brani ma anche integralmente, e di riflettere sulle caratteristiche dei vari personaggi, sull'ambientazione spaziale e temporale, sul genere cui appartiene il testo e sulle tecniche impiegate dall'autore; riconoscere, all'ascolto, gli elementi sonori caratteristici dei testi poetici.
- **Scrivere.** Saper organizzare le informazioni su un dato argomento in liste, mappe, scalette; rispettare le convenzioni grafiche correnti nella redazione di testi scritti (rispetto dei margini, dell'impaginazione, dei titoli); saper riassumere per iscritto un testo argomentativo o creativo di media lunghezza, per esempio un articolo di giornale; saper adoperare, nei propri testi, parti di testi prodotti da altri sotto forma di citazione esplicita o di parafrasi.

Al termine della classe III media (Lingua e letteratura)

Competenze

- Comprendere. Possedere la lingua in maniera tale da comprendere testi anche complessi; essere in grado di gerarchizzare le informazioni che essi trasmettono e di cogliere l'intenzione dell'emittente.
- Ordinare le conoscenze. Saper confrontare informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti, schemi, mappe, tabelle).
- Riconoscere i tipi testuali. Imparare a riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Leggere e interpretare la letteratura. Saper leggere autonomamente testi complessi, anche in forma integrale, comprendendo ciò che essi vogliono comunicare: raccontare una storia; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto; comunicare un sentimento; dare un'informazione
- Scrivere, rielaborare, riassumere. Saper scrivere in maniera corretta testi 'liberi' oppure testi che prendano spunto da fonti saggistiche, letterarie, figurative, musicali, audiovisive; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto, un luogo in maniera appropriata; saper riassumere un testo producendo un elaborato corretto ortograficamente e curato nella veste grafica.
- Adoperare i testi. Saper parlare con gli altri di un testo dopo averlo letto, non solo mettendolo in relazione con la propria esperienza di vita ma anche apprezzandone l'apertura nei confronti del mondo, **delle esperienze altrui, delle culture diverse dalla propria.**

“...non solo mettendolo in relazione con la propria esperienza di vita ma anche apprezzandone **l'apertura nei confronti del mondo, delle esperienze altrui, delle culture diverse dalla propria.**”

Al termine della classe III media (Lingua e Letteratura)

Obiettivi specifici di apprendimento

- Il lessico. Conoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in famiglie lessicali.
- La frase e la sua struttura. Saper riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase, almeno fino a un primo grado di subordinazione; trasformare le frasi in interrogative, dirette e indirette, e il discorso diretto in indiretto (e viceversa); riconoscere le parti del discorso, i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione; saper riflettere sui propri errori tipici e sugli errori comuni, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.
- Ascoltare, rielaborare, parlare. Saper riconoscere, all'ascolto, gli elementi sonori caratteristici dei testi poetici; essere in grado di prendere appunti durante una lezione o una relazione, ed essere poi in grado di rielaborare questi appunti in una forma discorsiva corretta; saper raccontare oralmente esperienze personali o fatti noti, selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logicocronologico, esplicitandole in modo chiaro adoperando un registro adeguato all'argomento e alla situazione; saper intervenire in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio punto di vista alla luce delle reazioni degli interlocutori.
- Leggere, interpretare. Saper leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, adoperando l'intonazione e le pause in maniera tale da permettere a chi ascolta di capire; saper leggere silenziosamente testi di varia natura e provenienza adottando semplici tecniche di aiuto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti); saper ricavare informazioni da un testo per documentarsi su uno specifico argomento; essere in grado di confrontare, su un medesimo argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; essere in grado di comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie), **letti per brani ma anche integralmente**, e di riflettere sulle caratteristiche dei vari **personaggi**, sull'**ambientazione spaziale e temporale**, sul **genere cui appartiene il testo e sulle tecniche impiegate dall'autore**.
- Scrivere. Saper organizzare le informazioni su un dato argomento in liste, mappe, scalette; rispettare le convenzioni grafiche correnti nella redazione di testi scritti (rispetto dei margini, dell'impaginazione, dei titoli); saper scrivere testi argomentativi e creativi in maniera corretta sotto il profilo ortografico, morfosintattico e lessicale, adoperando sia carta e penna sia i programmi di videoscrittura; saper riassumere per iscritto un testo argomentativo o creativo di media lunghezza, per esempio un articolo di giornale; saper adoperare, nei propri testi, parti di testi prodotti da altri sotto forma di citazione esplicita o di parafrasi.
- **Analizzare. Maturare la capacità di riconoscere le caratteristiche dei diversi generi letterari e le peculiarità del linguaggio letterario, in versi e in prosa.**

Al termine della classe III media (Letteratura)

Conoscenze

Nella scuola secondaria di primo grado l'impegno principale seguita ad essere quello che era nella scuola primaria: affinare le capacità di lettura e di scrittura; in più, **imparare a valutare la qualità di un testo**, e a **distinguere tra testi letterari e non letterari**. È opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa **testi di buona qualità**, sia che si tratti di testi argomentativi sia che si tratti di testi creativi. L'**epica classica**, convenientemente **semplificata (Omero più di Virgilio)**; **la mitologia greca e orientale**; le saghe nordiche; ma anche, se piacciono, i romanzi cavallereschi medievali e rinascimentali, dal ciclo di re Artù al Furioso di Ariosto, per esempio, incoraggiando sempre il confronto con la loro resa teatrale, cinematografica, televisiva, fumettistica. Oltre alle antologie scolastiche, **vari siti di associazioni culturali** propongono **testi adatti al pubblico degli adolescenti**, anche prelevati dal repertorio del **graphic novel** e della **narrativa young adult**. Ma i **classici moderni**, letti **integralmente** in classe o a casa, sono sempre una buona opzione: **Pinocchio, L'isola del tesoro di Stevenson, i romanzi di Jules Verne, un po' di buona fantascienza e di buon horror (Stephen King, per esempio, o Asimov), il fantasy di Harry Potter o le saghe di Percy Jackson: inutile**, in questo caso, creare un **'canone italiano'**, meglio scegliere i buoni libri anche e soprattutto dalle letterature straniere. Per far sì che gli studenti capiscano che la letteratura (e in generale la buona scrittura) non è solo una materia scolastica ma una pratica viva e vitale, può essere utile organizzare **incontri con autori e autrici di libri adatti alla loro età**, incontri **gestiti dagli studenti stessi secondo la modalità della presentazione e dell'intervista**. Naturalmente, a fronte di una materia virtualmente sconfinata, **occorre che l'insegnante selezioni** di anno in anno **percorsi** che contemplino un numero limitato di testi e autori scelti tra quelli che si suppone possano interessare gli studenti: soprattutto a questo stadio dell'istruzione bisogna **evitare il feticcio della 'infarinatura'**. Tra gli undici e i quattordici anni è giusto leggere liberamente, felicemente, **senza preoccuparsi di un fantomatico canone**, e senza curarsi della **storia letteraria**. L'**allenamento alla lettura** già avviato alla scuola primaria proseguirà dunque con **la lettura integrale di almeno tre libri all'anno**, restando fermo il proposito di migliorare la padronanza della lingua scritta e parlata e di abituare lo studente alla lettura di testi di **buona qualità**. Di questi libri sarà utile parlare in classe, insieme, per esempio chiedendo agli studenti di consigliare o sconsigliare il tale o talaltro libro ai propri compagni, argomentando il proprio parere in maniera chiara ed efficace; oppure incoraggiando racconti alternativi, rielaborazioni, scambi di personaggi e manipolazioni delle trame, o rielaborazioni figurative o in forma di fumetto, anche con strumenti multimediali (ma senza eccessi: la parola, scritta e letta, resta la cosa più importante).

Come si ritrovano e che ruolo hanno queste considerazioni nel documento

**“Indicazioni nazionali per i licei”
2026**

???

PERCHÉ STUDIARE LA LETTERATURA

- in modo più approfondito e con maggiore consapevolezza storico-culturale
- gusto alla lettura
- da ciò che leggono ricavino gli strumenti **per capire meglio sé stessi e il mondo**
- Letteratura: modo per conoscersi (umanità comune)/imparare a stare nel mondo
- per capire chi si è, da dove si viene, quali sono le proprie radici, che cosa si pensa, che cosa si desidera, sia un modo per poter cambiare, crescere, e auto-crearsi

“Lo scopo dell’insegnamento della letteratura al liceo – non diversamente che nella scuola del primo ciclo, ma in modo più approfondito e con maggiore consapevolezza storico-culturale – è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Vale a dire che la letteratura è sia un modo per conoscersi – trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un’umanità comune – sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative, di collaborazione, rispetto e fraternità con gli altri. Leggere i testi letterari è sia un modo per capire chi si è, da dove si viene, quali sono le proprie radici, che cosa si pensa, che cosa si desidera, sia un modo per poter cambiare, crescere, e auto-crearsi. La letteratura del passato parla dell’esperienza umana, che va messa in relazione con quella ancora acerba degli studenti.”

Selezionare

All'insegnante spetta anzitutto il compito di selezionare i contenuti, senza strafare. A parte pochi autori e testi, nulla è obbligatorio. L'insegnante sceglierà ciò che ritiene possa essere più interessante, utile e coinvolgente per gli studenti che ha di fronte, meglio se motivando le sue scelte. Potrà farlo seguendo un criterio cronologico e/o tematico (poniamo: la letteratura che racconta il lavoro, o la guerra, o la crescita individuale) oppure 'di genere' (poniamo: la poesia d'amore dalle origini a oggi, oppure il genere cavalleresco tra Medioevo e prima età moderna). Quale che sia il criterio, è meglio insegnare poche cose bene che tante cose superficialmente.

L'infarinatura non serve a niente.

I testi al centro dell'insegnamento

I libri di testo indugiano a lungo sulle biografie degli autori e sulla loro visione del mondo e della letteratura. Non sono informazioni inutili, ovviamente: e la storia di vite avventurose (quella di Dante, poniamo, o di Cellini, o di Alfieri) può catturare l'attenzione degli studenti. Ma 'studiare letteratura' non significa imparare la biografia e la poetica degli autori, o la critica sugli autori, e neppure studiare a memoria le caratteristiche della tale o tal'altra corrente letteraria. Significa leggere i testi, capire il loro senso complessivo, comprendere il significato delle parole che li compongono. A questo scopo, è bene che le lezioni sugli autori non si dilunghino sulla vita e le opere in generale ma si concentrino subito su un testo esemplare. È bene che lo studente sia messo nella condizione di provare da solo a comprendere i testi, senza essere sommerso dalle note di parafrasi e dalle interpretazioni che altri hanno dato di quei testi. Ciò può avvenire attraverso la lettura autonoma, a casa o in classe; oppure attraverso la lettura ad alta voce, dell'insegnante o degli studenti a turno, discutendo insieme di ciò che si è letto.

Che cosa fare e non fare dopo aver letto i testi

Dei testi bisogna anzitutto capire il significato, la struttura e il funzionamento. La nomenclatura tecnica può essere utile, ma non deve diventare un feticcio: piuttosto che far imparare a memoria la distinzione tra racconto omodiegetico e racconto eterodiegetico, meglio leggere un testo insieme agli studenti e riflettere con loro sul modo in cui l'autore vi fa sentire la sua voce. Oppure: piuttosto che elencare le figure retoriche presenti in un testo, meglio riflettere sul senso che la tale o tal'altra figura retorica ha in quel preciso contesto. Contano i testi, e l'uso che gli scrittori hanno fatto della retorica all'interno dei testi; imparare a memoria le definizioni delle figure retoriche non serve a niente.

Gli strumenti per capire

Lecture integrali

Generi diversi e non solo libri

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE

Primo biennio

Epica

Poesia e prova

Testi delle origini

Letteratura contemporanea

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE

Secondo biennio

Storia letteraria

Storia letteraria attraverso i testi

Lecture integrali

La Commedia

Dal passato al presente

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE

Quinti anno

Storia letteraria

Storia letteraria attraverso i testi

Lecture integrali

Letteratura postunitaria